

**INFORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI DI “WHISTLEBLOWING”  
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA**

Con questa informativa la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna intende fornire tutte le indicazioni previste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (anche detto GDPR o Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali), in merito al trattamento dei dati personali effettuato dall’Ente nell’ambito delle segnalazioni di presunte condotte illecite.

**1. Titolare del trattamento**

Titolare del trattamento dei dati personali è la **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna** (di seguito, “CCIAA di Bologna” o “CCIAA”), avente sede in Piazza Mercanzia, n° 4, tel. 051 6093111, email [segreteria.generale@bo.camcom.it](mailto:segreteria.generale@bo.camcom.it), PEC [cciaa@bo.legalmail.camcom.it](mailto:cciaa@bo.legalmail.camcom.it)

**2. DPO – Data Protection Officer**

Al fine di meglio tutelare gli Interessati, nonché in ossequio al dettato normativo, la CCIAA ha nominato un proprio DPO, Data Protection Officer (nella traduzione italiana RPD, Responsabile della protezione dei dati personali).

È possibile prendere contatto con il DPO della CCIAA di Bologna scrivendo all’indirizzo [dpo cameracommerciodibologna@baldianpartners.it](mailto:dpo cameracommerciodibologna@baldianpartners.it) abilitato a ricevere sia email ordinarie che PEC.

**3. Fonte dei dati e Finalità del trattamento**

I dati personali trattati vengono acquisiti dalla CCIAA direttamente dal soggetto che, nell’interesse pubblico o dell’integrità della Pubblica Amministrazione, segnala presunte violazioni di disposizioni normative (nazionali o dell’UE) commesse nell’ambito dell’organizzazione della CCIAA di Bologna e delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, tirocinio servizio o fornitura con la CCIAA di Bologna. I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

I dati personali vengono trattati dalla CCIAA allo scopo di ricevere e gestire tali segnalazioni. In particolare, la CCIAA di Bologna svolge le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive all’interno dell’Ente ed intraprendere le più opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

**4. Tipologia di dati trattati e natura del loro conferimento**

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. “comuni” (sono tali, ad esempio, il nome, il cognome, il ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. “particolari” (sono tali le tipologie di dati elencate dall’art. 9 GDPR: ad esempio, i dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all’art. 10 GDPR).

Ferma la facoltà di presentare la propria segnalazione oralmente, mediante telefonata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) oppure richiedendo un appuntamento per un incontro in presenza all’RPCT, la CCIAA di Bologna ha adottato una apposita piattaforma online per l’inoltro e la gestione sicura delle segnalazioni di *whistleblowing*, raggiungibile all’indirizzo <https://cameradicommerciodibologna.whistleblowing.it/>. A seconda delle scelte operate dal segnalante, potranno variare i campi relativi ai dati necessari per poter inoltrare la segnalazione; tali campi vengono di volta in volta chiaramente segnalati mediante asterisco (\*); in assenza di compilazione degli stessi, non sarà possibile inoltrare la propria segnalazione. I restanti campi sono facoltativi. A tale riguardo si precisa che, al fine di consentire l’accertamento dei fatti e dunque poter intraprendere le più opportune azioni, la segnalazione dovrebbe essere quanto più possibile circostanziata e dettagliata. In particolare, è necessario risultino chiare: le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione; la descrizione del fatto; le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati. Risulta altresì utile, per le medesime finalità, allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché indicare altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Si precisa che, **nel caso in cui il segnalante decidesse di non fornire i propri dati identificativi**, rendendo pertanto anonima la segnalazione, questa verrà gestita quale segnalazione ordinaria (non *whistleblowing*), al pari di quelle inoltrate a mezzo posta ordinaria all'attenzione del RPCT della CCIAA di Bologna.

## **5. Basi giuridiche del trattamento**

Tenuto conto della normativa di riferimento e, in particolare, del D.Lgs. 24/2023, si precisa che:

- il trattamento dei dati "comuni" fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
- il trattamento di dati "particolari" fonda sull'assolvimento di obblighi e sull'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull'esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge alla CCIAA (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR), in ragione dell'art. 2-sexies lett. dd) del D.lgs. 196/2003; nonché (a seconda della tipologia di segnalazione) sulla necessità di accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria (art. 9, par. 2, lett. f), GDPR);
- il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 10 GDPR, fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR), in ragione dell'art. 2-octies lett. a) del D.lgs. 196/2003.

Si precisa che, in ragione di quanto disposto dal D.Lgs. 24/2023, nei casi in cui:

- (A) la segnalazione portasse all'instaurazione di un procedimento disciplinare e il disvelamento dell'identità del segnalante risultasse indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare;
- (B) la segnalazione portasse all'instaurazione di altre tipologie di procedimento interno e il disvelamento dell'identità del segnalante risultasse indispensabile per la difesa dell'incolpato; e

la CCIAA di Bologna procede a disvelare l'identità del segnalante esclusivamente previo apposito, libero consenso espresso da parte del segnalante medesimo, richiesto unitamente alla comunicazione delle ragioni alla base delle quali la CCIAA ritiene necessaria la rivelazione di tale identità.

provvederà a comunicare al segnalante tale circostanza, nonché le motivazioni per le quali ritiene che il disvelamento dell'identità risulti necessario, lasciando tuttavia sempre al segnalante facoltà di acconsentire espressamente alla rivelazione della propria identità.

## **6. Soggetti autorizzati a trattare i dati e Responsabili (esterni) del trattamento**

A tutela del segnalante, all'interno della CCIAA di Bologna solamente una persona (il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, RPCT) è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti.

Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri dipendenti camerale debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l'identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso. Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale.

I dati possono essere trattati anche da soggetti esterni, formalmente nominati dalla CCIAA di Bologna quali Responsabili del trattamento ed appartenenti alle seguenti categorie:

- società che erogano servizi di manutenzione e di conduzione applicativa del sistema/piattaforma di gestione delle segnalazioni;
- società che erogano servizi di gestione e manutenzione dei sistemi informativi dell'Ente, con particolare riguardo ai servizi di archiviazione documentale.

Tali soggetti hanno facoltà di ricorrere ad ulteriori, propri Responsabili del trattamento, operanti nei medesimi ambiti.

## **7. Destinatari dei dati personali e relativa tutela dell'identità del segnalante**

I dati personali del segnalante, delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, possono essere trasmessi all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC, Autorità nazionale anticorruzione. Questi ultimi sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento.

Le segnalazioni e la documentazione eventualmente allegata sono sottratte al diritto di accesso ai documenti amministrativi previsto dalla legge 241/1990, nonché all'accesso civico generalizzato di cui al d.lgs. 33/2013 e all'accesso di cui all'art. 2-undecies co. 1 lett. f) del D.Lgs. 196/2003.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l'identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p., il quale prevede l'obbligo del segreto sugli atti compiuti nelle indagini preliminari fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura di tali indagini; nell'ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non sarà rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria, dopodiché potrà essere disvelata dall'Autorità giudiziaria al fine di essere utilizzata nel procedimento stesso; nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'amministrazione contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa; nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, questa può essere rivelata solo previo rilascio da parte del segnalante di apposito, libero e informato consenso (cfr. punto 5 della presente informativa).

## **8. Periodo di conservazione dei dati**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.Lgs. 24/2023, le segnalazioni pervenute alla CCIAA di Bologna e la relativa documentazione vengono conservate per il tempo necessario alla loro gestione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura.

## **9. Diritti**

Il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce a ciascun Interessato diversi diritti, di regola esercitabili contattando il Titolare o il DPO ai recapiti di cui ai punti 1 e 2 della presente informativa (si veda, a tale proposito, quanto indicato nel prosieguo).

Tra i diritti esercitabili, purché ne ricorrano i presupposti di volta in volta previsti dalla normativa (in particolare, artt. 15 e seguenti del GDPR ed art. 2-undecies del D.Lgs. 196/03), vi sono:

- il diritto di conoscere se la CCIAA di Bologna ha in corso trattamenti di dati personali che riguardano l'istante e, in tal caso, di avere accesso ai dati oggetto del trattamento e a tutte le informazioni a questo relative;
- il diritto alla rettifica dei dati personali inesatti e/o all'integrazione di quelli incompleti;
- il diritto alla cancellazione dei dati personali;
- il diritto alla limitazione del trattamento;
- il diritto di opporsi al trattamento.

In caso di acquisizione di consenso del segnalante alla rivelazione dell'identità nell'ambito dei procedimenti indicati alle lett. A e B del punto 5 della presente informativa, il segnalante avrà anche il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza tuttavia che però ciò pregiudichi la liceità dei trattamenti già operati sulla base di tale consenso.

Per quanto attiene invece al diritto alla portabilità dei dati personali, si avvisa sin d'ora che non sussistono i presupposti indicati dall'art. 20, par. 1 del GDPR e che, di conseguenza, tale diritto non è esercitabile.

Il segnalante ha anche il diritto di presentare un formale **Reclamo all'Autorità garante** per la protezione dei dati personali, secondo le modalità reperibili sul sito <https://www.gdpd.it/modulistica-e-servizi-online/reclamo>.

**Se a voler esercitare i diritti è il soggetto segnalante**, si suggerisce, a maggior tutela della riservatezza della propria identità, di esercitare tali diritti a mezzo di comunicazione inoltrata per il tramite della piattaforma messa a disposizione, oppure di prendere contatto diretto con il DPO.

**Se a voler esercitare i diritti è una persona coinvolta o menzionata nella segnalazione**, si precisa che, ai sensi dell'art. 2-undecies, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 196/2003, i diritti di cui sopra non possono essere esercitati – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata – con richiesta al Titolare del trattamento o con Reclamo all'Autorità garante qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio alla riservatezza dell'identità del segnalante.

In tali casi, l'Interessato ha comunque facoltà di rivolgersi all'Autorità garante, affinché quest'ultima valuti se ricorrono i presupposti per agire con le modalità previste dall'articolo 160 del D.Lgs. 196/2003.